



SOCIETÀ FILARMONICA TRENTO

Stagione Concerti 2018

Lunedì 15 gennaio

Filippo Gorini

pianoforte

R. Schumann

(1810-1856)

**Tema e Variazioni in Mi bem. magg.
WoO 24 "Geistervariationen"**

J. Brahms

(1833-1897)

7 Fantasie op. 116

*Capriccio - Intermezzo - Capriccio - Intermezzo
Intermezzo - Intermezzo - Capriccio*

L. van Beethoven

(1770-1827)

**Sonata n. 29 in Si bem. magg. op. 106
"Hammerklavier"**

*Allegro - Scherzo. Assai vivace
Adagio sostenuto. Appassionato e con molto
sentimento - Largo. Allegro risoluto*



Sala Filarmonica, Via Verdi 30 - Trento
Inizio concerti: ore 20,30

■ L'ARTISTA

Nel segno di una scuola pianistica italiana in decisa ascesa in questi ultimissimi anni (la carriera strepitosa di Beatrice Rana chiamata poi a chiudere la nostra stagione ne è un esempio) Filippo Gorini è l'ultimo tra i talenti emergenti sulla scena musicale internazionale. Si pensi che, dopo la vittoria nel 2015 al concorso "Telekom-Beethoven" di Bonn, il mitico Alfred Brendel si offerse di insegnare al giovane Gorini (classe 1995) che ora lavora regolarmente con il Maestro austriaco nato nel 1931! Mosca, Londra, Berlino, Lipsia, Parigi lo hanno già salutato e ammirato, cogliendo l'immaginazione vivida delle sue interpretazioni, ma Filippo Gorini continua i propri studi con Brendel, con la sua prima insegnante al Liceo musicale di Bergamo Maria Grazia Bellocchio e Pavel Gililov al "Mozarteum" di Salisburgo. Preziose, in questo suo percorso di formazione, sono le borse di studio meritate e offerte, ad esempio, dalla International Music Academy del Lichtenstein. Il pubblico di Trento potrà ammirarne le rare qualità artistiche ascoltando una delle sue pagine più amate, la celebre *Hammerklavier* di Beethoven.



NEW
STARS



STEINWAY & SONS

Steinway Prizewinner Concerts

Clara Wieck Schumann (1819-1896), pianista di fama internazionale e compositrice, fu una delle figure più importanti della vita musicale ottocentesca. A lei sono legate numerose pagine pianistiche, tra cui quelle del marito Robert, che le dedicò anche la sua ultima opera, le *Geistervariationen* ("Variazioni degli spiriti"). La donna ne ricorda così la genesi: "nella notte del 17 febbraio [1854] Robert continuava a svegliarsi per annotare un tema cantato dagli spiriti di Schubert e Mendelssohn, e sul quale ha scritto per me delle toccanti variazioni". La melodia non era altro che il frutto di una delle frequenti allucinazioni musicali che affliggevano la mente del compositore e che lo portarono in quel periodo a un tentato suicidio nelle acque del Reno. Mentre era ricoverato nella clinica di Eendenich (dove si spegnerà nel luglio 1856), Clara Schumann, con sette figli a carico, continuò ad esibirsi in concerto in varie capitali europee. A Vienna nel gennaio 1856 eseguì anche la *Sonata op. 106 "Hammerklavier"* (1819) di

Beethoven, con enorme successo: il pubblico la chiamò quindici volte sul palco, impressionato dal suo virtuosismo e al contempo commosso dalla tragicità della sua interpretazione e della sua vicenda personale. Franz Liszt, in platea in quell'occasione, la definì un'"amabile, sofferente sacerdotessa" del pianoforte. Clara Schumann fu centrale anche nell'opera e nella vita di Johannes Brahms, che sottopose al suo giudizio anche le opere della maturità, come le *Fantasie op. 116* (1892).

La pianista inviò in una lettera al compositore elogi e alcune annotazioni, mentre al suo diario confidò: "Grazie a questi brani ho sentito ancora una volta la mia anima attraversata dalla vita della musica. Posso suonare ancora con sincero abbandono e ho ripreso la musica pianistica di Robert con più entusiasmo. Per quanto riguarda la tecnica, i pezzi di Brahms non sono difficili [...] ma dal punto di vista intellettuale richiedono una comprensione profonda".

Barbara Babic



Martedì 23 gennaio

Leōnidas Kavakos, violino
Enrico Pace, pianoforte